

CIELO D'OTTOBRE



OKTOBER SKY
USA, 1999
di Joe Johnston

ARRIVANO I FILM

- **Produttore:** Charles Gordon, Larry Franco
- **Soggetto:** tratto dal libro "October Sky (Rocket Boys)" di Homer H. Hickam jr.
- **Sceneggiatura:** Lewis Colick
- **Fotografia:** (Scope/a colori) Fred Murphy
- **Musica:** Mark Isham
- **Montaggio:** Robert Dalva
- **Interpreti:** Jake Gyllenhaal (*Homer Hickam*), Chris Cooper (*John Hickam*), Laura Dern (*Miss Riley*), Chris Owen (*Queintin*), William Lee Scott (*Roy Lee*), Chad Lindberg (*O'Dell*), Nathalie Canerday (*Elsie Hickam*), Scotto Miles (*Jim Hickam*), Randy Stripling (*Leon Bolden*), Courtney Fendlely (*Dorothy Platt*)
- **Durata:** 105 min.
- **Distribuzione Italia e Lombardia:** Uip

SINOPSI

Coalwood, Virginia, ottobre 1957. La radio suona la musica di Elvis Presley, mentre l'Unione Sovietica manda nello spazio il primo satellite, lo Sputnik. Tra la folla in attesa di vederlo passare nel cielo d'autunno, c'è anche Homer Hickam, sedici anni, che rimane folgorato da quell'esperienza e decide che da grande costruirà razzi. In famiglia vorrebbero fare di lui un minatore, come tutti a Coalwood, compreso il padre, John, che dirige la miniera, o al massimo un giocatore di football, come suo fratello. Homer però non sembra demordere e raccoglie intorno al suo sogno i tre compagni di scuola Roy Lee, O'Dell e il secchione Quentin. Con mezzi rudimentali, l'aiuto della professoressa Riley e di alcuni operai e, soprattutto, dopo una serie di disastrosi tentativi, i ragazzi riescono a lanciare il loro primo razzo, richiamando anche una certa folla. Un giornale del luogo dedica loro un breve articolo e tutto sembra andare per il meglio quando i quattro sono accusati di aver causato, con uno dei loro razzi andati a male e mai più ritrovati, un incendio nella cittadina confinante. Arrestati e poi rilasciati, devono rinunciare al loro sogno e Homer, in particolare, è costretto ad affrontare una situazione sempre più insostenibile. In un terribile incidente in miniera muore, infatti, uno degli operai che l'aveva aiutato nell'impresa dei razzi e suo padre, nell'eroico salvataggio di alcuni suoi uomini, rimane ferito all'occhio.

Per pagare l'ospedale e mantenere la famiglia, Homer è costretto a lasciare il liceo e a mettersi a lavorare in miniera. Ci resterà anche dopo il ritorno del padre, sentendosi per la prima volta, accettato da lui per quello che fa. Il suo sogno però non tarderà a presentarsi di nuovo. Dopo aver parlato con Miss Riley, egli riprende a studiare di notte, per conto suo. Con l'aiuto di Quentin, riuscirà a dimostrare attraverso dei calcoli matematici che non è stato il loro razzo a causare l'incendio, ritrovandolo poi in un ruscello vicino. Scagionato insieme agli amici, Homer si decide, malgrado l'opposizione del padre, a lasciare la miniera per iscriversi finalmente con il suo modellino al concorso scientifico scolastico. Non solo riuscirà a vincerlo, ma dopo aver ottenuto la selezione per quello nazionale di Indianapolis, strapperà anche il primo premio.

Il razzo ha regalato ormai ai quattro amici una prestigiosa borsa di studio universitaria e un ultimo lancio celebrativo è annunciato nella cittadina. Sul missile campeggia il nome di Miss Riley, divorata da un cancro che la trattiene in ospedale, e una gran folla attende entusiasta. Per la prima volta, dopo tanti lanci, arriva anche John, il padre di Homer. Il ragazzo gli consegna il comando a distanza ed è lui, commosso, a schiacciare il bottone di partenza. Il razzo si innalza dritto nel cielo, oltre lo sguardo di ognuno.



ANALISI DELLA STRUTTURA

“La nostra è una storia vera, che coinvolge non solo coloro che hanno vissuto realmente quegli anni, ritrovandosi nella storia di Homer. Nella sua verità, è la storia della propria realizzazione, valida ieri come oggi. Io non avevo come sogno i razzi, ma l’oceano: era la mia magia. Ma tutti hanno una magia da realizzare. E tutti hanno vissuto un rapporto col padre, nella strada di questa realizzazione: essere accettati da lui, avere la sua approvazione. Sogno e approvazione sono i due temi universali tratti da *Cielo d’ottobre*.”

Joe Johnston, regista

Non è a caso che *Cielo d’ottobre* sia passato alla Mostra di Venezia nel 1999 nella rassegna “Sogni e visioni”. Esso, infatti, si inserisce pienamente in due filoni portanti del cinema americano: quello del sogno da inseguire a tutti i costi e quello dell’affermazione assoluta della propria volontà, nonostante i contrasti e i diversi ostacoli che si possono presentare. In questo caso si tratta dell’avversione del padre, burbero e introverso, e dell’ambiente della cittadina chiuso ai richiami esterni e alle novità. La pazienza, la caparbità, la fiducia in se stessi e nella bontà delle proprie idee alla fine però trionfano e ogni contrasto trova la giusta soluzione. Il film si chiude con alcune didascalie, accompagnate da vecchi super 8, che illustrano il destino dei protagonisti.

Il regista Joe Johnston, dopo essere stato art director degli effetti speciali della saga di *Indiana Jones* e aver diretto film come *Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi*, *Pagemaster* e *Jumanji*, affronta qui una vicenda che, pur restando nella realtà, non la coniuga più con la fantasia, bensì con la speranza. Alla Mostra di Venezia era presente il vero Homer Hickam, un gentile signore americano che ripeteva come il film avesse seguito la sua storia senza abbellirla o enfatizzarla.

Storia di sogni, dunque, di ideali e di speranze. Storie di padri e figli per il sogno americano di ieri contro il sogno americano di oggi. Chris Cooper, il papà di Homer in *Cielo d’ottobre*, non ha dubbi in proposito. “Ai miei tempi si voleva di più e si lottava di più per conquistare i propri sogni, come il giovane protagonista del film, il quale diventa proprio l’ingegnere spaziale che voleva essere. La mia determinazione era nei confronti del mondo del cinema. Ho studiato e girato il Paese per quindici anni per sentirmi più sicuro, per sapere che stavo seguendo la strada giusta. Lavorare come attore fra gli attori è un obiettivo difficile ieri come oggi”.

Cielo d’ottobre racconta in fine dei conti una storia vera con una ottimistica morale: credere fermamente nei propri ideali permette di superare qualunque ostacolo. In questo senso anche l’unico aspetto drammatico della vicenda, la malattia incurabile di Miss Riley, rientra in un clima generale di trionfo del bene. L’immagine della giovane insegnante illuminata, interpretata da Laura Dern, che guarda dalla finestra l’ospedale il razzo che vola è esemplificativo di tale ulteriore declinazione del Sogno Americano. Anche la colonna sonora del film, in cui predominano le melodie di Elvis Presley, Buddy Holly, dei Platters e di altri celebri gruppi della loro generazione, contribuiscono a rendere perfettamente l’atmosfera di quegli anni negli Stati Uniti.

La fotografia di Fred Murphy, caratterizzata da una luce livida e fredda, favorisce la collocazione della vicenda in una stagione autunnale non solo da un punto di vista climatico, ma anche storico e politico. Anche se solo in modo secondario, si può percepire l’ambiente

teso e difficile della guerra fredda, giunta però alla fase della sua distensione con l'avvento al potere di Kruscev e di Kennedy, attraverso alcune figure, come quelle del minatore di origine polacca che perde la vita mentre lavora sotto terra per inviare soldi alla famiglia nell'Europa comunista.

Accanto ai protagonisti della vicenda, fra cui spiccano Homer, interpretato dal giovane Jake Gillenhall e suo padre John, interpretato da Chris Cooper, sono interessanti i personaggi di Miss Riley, insegnante la cui giovane vita viene stroncata dal linfoma di Odegkin,

nella limpida recitazione di Laura Dern, e quello della madre di Homer, Elsie, interpretata da Natalie Canerday, donna forte e determinata, ma incompresa e limitata nella realizzazione delle sue aspirazioni artistiche dall'autoritarismo del marito, che riuscirà drammaticamente a sentirsi libera solo dopo la morte di quest'ultimo. Il ruolo di Elsie è decisivo nella svolta della trama narrativa perché grazie al suo orgoglio e alla sua sicurezza Homer non cederà alle pressioni del padre, che vuole fare di lui un minatore, e continuerà con tenacia a coltivare il suo sogno.



ITINERARI DIDATTICI

1) Confronto fra libro e il film

Il film *Cielo d'ottobre* si ispira all'omonimo romanzo autobiografico di Homer H. Hickam, jr., la storia di un ragazzo americano come tanti che voleva conquistare lo spazio. Dopo aver letto il libro, può essere interessante analizzare e confrontare le somiglianze e le differenze tra racconto e film nell'uso dei codici linguistici, nella struttura narrativa, negli eventi descritti e nella scelta dei personaggi presentati.

2) Visione e interpretazione del film

a) L'aspetto linguistico del film

La messa in scena dello spazio e dei personaggi: l'uso e la funzione narrativa delle inquadrature, dei movimenti di macchina, della luce e del colore, del montaggio, della costruzione del tempo, della colonna sonora.

L'uso centrale della voce narrante nel creare una cornice che dà effettivamente al film la dimensione di narrazione tratta da un romanzo, e la scelta di introdurre alla fine della vicenda i riferimenti ai protagonisti reali di essa, con alcune immagini originali, conferisce all'opera dell'autore un evidente carattere di circolarità dalla realtà alla finzione e ritorno.

b) L'aspetto tematico del film

La trama e la struttura narrativa

Il sistema dei personaggi

I luoghi del racconto

Le tematiche del film

I messaggi veicolati

3) Gli anni della guerra fredda

Negli anni in cui è ambientato il film di Johnston, fra USA e URSS era in pieno svolgimento la cosiddetta guerra fredda, uno stato di continua tensione e di conflitto combattuto per

molti anni non con le armi tradizionali, bensì con quella della politica e delle istituzioni sociali, della scienza e della tecnica, della cultura e della fede. Attraverso quali passaggi storici ed epocali e a prezzo di quante tragedie umane si è giunti, grazie anche al sogno comune di un mondo unito e più giusto per tutti, alla situazione attuale dei rapporti fra Stati Uniti e paesi dell'ex blocco comunista?





ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

Cosa vuoi fare da grande? Qual'è il tuo sogno principale riguardo al futuro? L'importanza di avere aspirazioni e idee che volano in alto, specialmente negli anni dell'adolescenza, per evitare da adulti il rischio di rimanere troppo ancorati al terreno e di non imparare più a volare con il pensiero.

Il rapporto fra studenti e corpo docente: attraverso la figura di Miss Riley, insegnante giovane e aperta alle novità, e quella del preside, esempio di un modello pedagogico autoritario e intransigente, è possibile valutare i lati positivi e negativi di questi due diversi profili educativi.



La figura di riferimento di Wernher von Braun, ingegnere tedesco naturalizzato americano il cui nome è legato alla realizzazione dei maggiori missili statunitensi, richiama in generale allo sviluppo del progresso scientifico nel Novecento e in particolare al fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli" verso gli Stati Uniti, prima degli ebrei europei a causa della persecuzione razziale, poi degli scienziati dell'Unione Sovietica e dei paesi del patto di Varsavia per i sistemi di repressione in vigore nei regimi comunisti.

Dal sogno del singolo, al sogno di una nazione. Il 28 agosto 1963 oltre 200.000 persone parteciparono a Washington a una marcia per "il lavoro e la libertà" al Lincoln Memorial, a cento anni dalla Proclamazione dell'Emancipazione degli Stati Uniti d'America dal governo inglese. In quell'occasione Martin Luther King pronunciò un discorso destinato a diventare famoso con il titolo *I have a dream*. Trovane il testo (è indicato anche in bibliografia) e commentalo con parole tue.



IDEE

Dopo aver visionato il film *Shine* di Scott Hicks, confronta la figura del protagonista, e in particolare il suo rapporto con i genitori, e quella di Homer. Quali sono le similitudini principali e quali le differenze più evidenti?

Il significato teorico e pratico della libertà. Attraverso una lettura approfondita del romanzo *Il gabbiano Jonathan Livingston* di Richard Bach, trasposto anche in film da Hall Bartlett nel 1973, è possibile rintracciare, fuori della metafora ornitologica, alcuni elementi che danno significato a un'esistenza libera dai condizionamenti esterni, di natura politica o sociale.

Osserva nel grande affresco di Michelangelo *La scuola di Atene* il particolare che riguarda le figure di Aristotele e del suo maestro Platone, padri del pensiero occidentale secondo differenti, ma complementari declinazioni. Con l'aiuto dell'insegnante di lettere o di arte, analizza i movimenti dei due personaggi e il significato delle loro differenze.

Esperimento di laboratorio: in base al vostro grado di conoscenze scientifiche e tecniche, con l'aiuto dell'insegnante di matematica e quello di scienze provate a ricostruire anche a grandi linee i passaggi studiati da Homer e dai suoi amici per costruire il razzo dei loro sogni.

BIBLIOGRAFIA

Homer H. Hickam, jr., *Cielo d'ottobre*, Rizzoli, Milano, 1999

Flaviano De Luca, Ernesto Fagiani, *Avere un sogno* (con il discorso *I have a dream* di Martin Luther King), Elle U Multimedia, Roma 1999